

# Sconti cuciti su misura

Boutique del FoxTown offre il 20 per cento ai collaboratori del Comune

La comunicazione è arrivata, di recente, nella casella di posta elettronica dei collaboratori della Città di Mendrisio dritta dritta dall'Ufficio del personale. Il contenuto? Niente di istituzionale. Anzi. Cosa c'era di nuovo? Una boutique di calzature e abbigliamento al FoxTown lanciava una promozione. Un'offerta cucita su misura per i dipendenti del Comune. Uno sconto del 20 per cento su tutta la gamma degli articoli in vendita. Di più: una tessera individuale (e non trasmissibile) con la quale presentarsi a 'riscuotere' il saldo inatteso.

Business is business si dirà. E in effetti la griffe ha cercato solo

di farsi nuovi clienti sulla porta del negozio. Già a prima vista il problema, semmai, è un altro. La promozione non avrebbe dovuto fermarsi sulla soglia di Palazzo? L'offerta invece ha trovato subito aperto. Ed è poi rimbalzata nell'etere dall'Ufficio del personale alle e-mail dei collaboratori. Allegata una nota: gli interessati avrebbero potuto ritirare la tessera-sconto direttamente all'ufficio. Opportuno? Tanto più che, anche a non volerlo pensare, la promozione giungeva dalla 'Città della Volpe'. E di questi tempi...

In verità cambiato il mittente - non era la prima volta, ci



Succede a Mendrisio

aveva già provato, a quanto pare, anche una compagnia di telefonia -, la questione resiste. Dello sconto speciale, infatti, non si è vista traccia nelle bucalettere dei comuni cittadini. I destinatari erano unicamente impiegati e funzionari comunali, quindi pubblici. Leggi e regolamenti, però, in questo caso parlano chiaro. Il ruolo istituzionale impone di non accettare simili proferte o di cedere alle lusinghe. Anche il Rod, il Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio, vi fa riferimento. Al capitolo terzo sui 'Doveri del dipendente', si richiamano gli obblighi a cui è tenuto un col-

laboratore dell'amministrazione. L'articolo 15, capoverso 6 recita: "Al dipendente è fatto divieto di chiedere, accettare o farsi promettere doni o altri profitti, a compenso di prestazioni inerenti al servizio. È pure esclusa qualsiasi partecipazione del personale a tasse, sportule, multe, gratificazioni di qualsiasi natura che devono essere devolute alla Cassa comunale". Vogliamo credere che siano stati la maggior parte i collaboratori che, la schiena dritta, hanno declinato l'invito, con un semplice 'no, grazie'. E cestinato l'e-mail.

D.C.

© Riproduzione riservata

## Piene del Laveggio, il Dt è ben disposto Ma sussidierà (il 60%) secondo le regole

Come legge comanda. Né di più, né di meno quindi. Il Dipartimento del territorio è ben disposto a discutere del progetto di allargare gli argini del Laveggio. Obiettivo: fare 'diga' alle piene. Ma quanto a finanziarlo, lo farà secondo le regole. Ovvero sussidiando le spese tecniche e i costi di realizzazione per circa il 60 per cento. E ciò a garanzia della sicurezza e della valorizzazione del fiume.

È un lessico chiaro quello che usa il Dipartimento del territorio (Dt) nella lettera imbucata nei giorni scorsi all'indirizzo dei Municipi di Mendrisio e Ligornetto. Erano stati i due esecu-

tivi, per primi, a interpellare il consigliere di Stato Marco Borradori (come pubblicato sulla Regione del 10 ottobre). A preoccupare le due amministrazioni, l'intenzione di delegare a un ente locale - sia esso la Città di Mendrisio o il Consorzio manutenzione arginature Medio Mendrisiotto - il compito di sviluppare in via definitiva e concretizzare l'opera.

I Comuni si richiamavano all'intesa stretta nell'aprile del 2010 attorno a un tavolo a Genestrerio. Intesa che aveva dato, poi, modo di indagare un'alternativa possibile al bacino di laminazione. Un'opzione, quest'ulti-

ma, poco amata e ormai congelata. Di fatto, ricorda a sua volta il Dipartimento (per mano dello stesso Borradori e del direttore della Divisione delle costruzioni Giovanni Pettinari), era stata lasciata in sospenso "ogni decisione sugli aspetti finanziari e organizzativi futuri".

A questo punto, individuata la soluzione capace di creare il consenso e di restituire il fiume alla natura, per il Dt è importante che l'operazione adempia ad alcune condizioni. Le stesse, peraltro, già evidenziate dalla Divisione delle costruzioni e dall'Ufficio dei corsi d'acqua. L'alternativa

dell'allargamento del Laveggio dovrà, innanzitutto, rivelarsi efficace sotto il profilo della sicurezza, chiamando a partecipare gli stessi enti coinvolti per il bacino di laminazione. Inoltre, dovrà permettere una valorizzazione ambientale e paesaggistica nel comparto di Valera. Infine, dovrà dimostrare di essere sostenibile finanziariamente. Anche se la via naturale costerà più della 'diga' prevista (a preventivo 2 milioni e 440mila franchi).

Certo, si è pensato a un modello organizzativo che fa riferimento a un ente locale quale capofila e commit-

presente dal Dipartimento, si rifà alla consuetudine e alle disposizioni di legge sui consorzi. E l'esempio lo forniscono i progetti in corso di attuazione sul Vedeggio e sul Cassarate.

Di conseguenza anche sui contributi non c'è discussione, si fa capire. Si parteciperà all'azione, come preannunciato anche all'Ufficio tecnico di Mendrisio, per circa il 60 per cento a copertura delle "opere sussidiabili di premunizione contro le piene e di valorizzazione del corso d'acqua conformemente ai criteri di economicità in vigore".

D.C.

© Riproduzione riservata

Marco Borradori  
risponde alla missiva  
di Mendrisio e Ligornetto

## L'Inps in tribunale

Frontalieri disoccupati all'attacco

Un gruppo di frontalieri comaschi disoccupati - a tutt'oggi sono oltre quattrocento, secondo le organizzazioni sindacali - ha promosso una causa pilota in tribunale a Como per chiedere all'Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps) il pagamento dell'indennità speciale di disoccupazione, ossia il 50% dell'ultimo salario medio annuale percepito in Ticino e per una durata di 12 mesi. L'Inps ha deciso di pagare un massimo di 1'120 euro lordi e per 8 mesi. Una decisione che i sindacati di categoria giudicano arbitraria, senza un fondamento legislativo, in quanto non è stata ancora abrogata la legge del 2007 che riconosce ai frontalieri disoccupati un trattamento speciale finanziato dal "fondo disoccupazione frontalieri", alimentato dai trasferimenti dalla Svizzera all'Italia delle somme pagate in uguale misura da datori di lavoro e lavoratori. Un fondo sul quale sono depositati 360 milioni di euro. I sindacati italiani, che sono affiancati da quelli ticinesi e uniti sotto il tetto del Consiglio interregionale, accusano l'Inps di essere intenzionata a destinare il fondo speciale ad altri scopi, per cui in netta contraddizione con la legge del 2007 che stabilisce: "Le somme retrocesse dalla Svizzera sono vincolate al pagamento dell'indennità ai frontalieri". La causa, alla quale ne dovrebbero seguire altre, ha lo scopo di far rispettare da parte dell'Istituto di previdenza sociale i regolamenti che hanno una valenza internazionale. Alcuni deputati del Pd hanno chiesto spiegazioni al governo. «La risposta alle nostre interrogazioni urgenti è stata purtroppo del tutto insoddisfacente» sottolinea Franco Narducci.

M.M.

## Cavalli d'allevamento ad Arzo

Presentata una domanda di costruzione in sanatoria

Piani e domanda di costruzione sono appena approdati sul tavolo dell'Ufficio tecnico di Mendrisio. In realtà, però, lì in via Vidisin nel quartiere di Arzo, il progetto ha già forma e sostanza, anche se non nella sua interezza. La richiesta, in pubblicazione da ieri (e consultabile fino al 2 novembre), è stata presentata, infatti, in sanatoria. L'intento del proprietario, un agricoltore del posto? Ampliare ciò che esiste - un capanno e un recinto - e creare un allevamento di cavalli. Sei gli esemplari che troverebbero posto sulla proprietà.

Sulla mappa il terreno interessato dall'intervento - già visibile, ci confermano, al 90 per cento - si trova in un comparto agricolo, quindi al di fuori della zona edificabile. Spetterà dunque al Dipartimento del territorio, e in particolare alla Sezione dell'agricoltura, esaminare l'incanto e decidere. Una decisione insindacabile per il Municipio, ma che, se contraria alle aspettative, potrà essere impugnata dal promotore. Dell'iniziativa sono stati informati, come prassi vuole, anche i confinanti della proprietà. I piani dovranno, quindi, superare pure lo scoglio di eventuali loro ricorsi. Viene, comunque, da chiedersi: un allevamento equino



L'attività è in zona agricola

ARCHIVIO TI-PRESS

rientra nelle attività agricole usuali? «Lo si può associare - ci spiegano all'Ufficio tecnico - se l'allevamento di cavalli viene considerato accessorio all'attività agricola vera e propria». A questo proposito norme e parametri, ci fanno presente, sono precisi. Il contadino, carte, superficie lavorata e raccolto alla mano, deve, insomma, dimostrare di essere tale e che la gestione, in questo caso, dei cavalli completi un'azienda che si sostenta già con l'agricoltura. L'ultima parola adesso è al Cantone. RED

## Aquolina, riconsegnate le chiavi

Le dipendenti dell'Aquolina, loro, attendono sempre che la Mesos Sa saldi i salari mai versati e che la Pretura di Mendrisio Nord le ha intimato di pagare. Il termine fissato lunedì in udienza scade oggi.

La Parrocchia di Chiasso, compagna di sventura, invece, ha avuto un pizzico di fortuna in più. In questi giorni, infatti, è rientrata in possesso dei locali che affacciano su corso San Gottardo, occupati dal take away.

In realtà all'interno sono rimasti ancora qualche mobile e del materiale, ma almeno si può girare pagina e pensare al futuro con un altro spirito.

Resta aperta, come detto, la vicenda che dall'estate scorsa ha mobilitato personale e sindacato Oest.

LA TUA REGIONE

L'abbonamento laRegioneTicino ti regala SuisselD per 3 anni e partecipi al concorso.

laRegioneTicino

# GRANDE CONCORSO

ABBONATI E VINCI!

Garage Torretta SA  
Bellinzona



1.  
premio

BMW SERIE 1  
VALORE CHF 35'360.-



2. premio  
Crociera  
del valore di  
CHF 6'000.-

3. premio  
Buono viaggi  
del valore di  
CHF 5'000.-

4. premio  
Bici elettrica della smart®  
del valore di  
CHF 3'450.-

5./7. premio  
3x abbonamenti Arcobaleno  
del valore di  
CHF 1'665.- l'uno

8./108. premio  
100x buoni  
del valore di  
CHF 100.- l'uno

### TAGLIANDO

- Desidero abbonarmi a laRegioneTicino a CHF 300.- tutto incluso per un anno, comprensivo di SuisselD per 3 anni.
- Desidero abbonarmi a laRegioneTicino versione online a CHF 160.- per un anno, comprensivo di SuisselD per 3 anni.
- Desidero ricevere laRegioneTicino un mese in prova gratis.
- Desidero partecipare solo al concorso e autorizzo a usare i miei dati ai fini commerciali da parte di laRegioneTicino.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Data di nascita \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Potranno partecipare al concorso tutti coloro che avranno compilato e spedito questo tagliando entro il **14 dicembre 2012\***.

Il tagliando può essere compilato anche sul sito [www.laregione.ch](http://www.laregione.ch)

\*Partecipano automaticamente al concorso e hanno diritto alla loro SuisselD, tutti gli abbonati che hanno pagato o pagheranno l'abbonamento entro il 14 dicembre 2012.

Post SuisselD: vantaggiosa per clienti privati

[www.posta.ch/suisseid-laregioneticino](http://www.posta.ch/suisseid-laregioneticino)



Per maggiori informazioni  
abbonamenti@laregione.ch

Info abbonamenti gratuito  
**0800 88 66 86**